

INSEGNAMENTI DI DZONGSAR JAMYANG KHYENTSE NORBU RINPOCHE
da *“The Guru Drinks Bourbon?”* Shambhala Boulder 2016

Il buon guru

- ha realizzato la visione suprema
- è di mentalità aperta
- è riluttante a insegnare
- è tollerante
- è erudito
- è disciplinato
- è gentile e non denigra mai gli altri
- ha una discendenza
- è progressista
- è umile
- non è interessato al tuo portafoglio, alle tue cosce o alle tue dita dei piedi
- ha un guru vivente
- ha una tradizione vivente
- è devoto ai Tre Gioielli
- confida nelle leggi del karma
- è generoso
- ti conduce in un ambiente virtuoso
- ha domato il corpo, la parola e la mente
- è gentile e rassicurante
- ha una percezione pura
- non giudica
- rispetta le regole del Buddha del Vinaya, del Bodhisattvayana e, naturalmente, del Vajrayana
- teme il male
- è misericordioso
- è capace (di insegnare)

Devozione

- La devozione è il Buddha
- La devozione è il Dharma
- La devozione è il sangha
- La devozione è la madre
- La devozione è il padre
- La devozione è il maestro
- La devozione purifica
- La devozione è merito
- La devozione è il sentiero
- La devozione è il frutto
- La devozione è la barca
- La devozione è l'altra sponda
- La devozione è un gioiello che esaudisce i desideri
- La devozione è un incantesimo
- La devozione è cieca
- La devozione è veglia
- La devozione è direzione

- La devozione è il mezzo
- E la devozione è il fine

Lista di verifica per i cattivi guru

Se una foglia di banana fresca viene avvolta attorno a un pezzo di pesce vecchio, la foglia acquisirà quell'odore di pesce.

Allo stesso modo, se segui un amico non virtuoso, acquisirai tendenze non virtuose. Le abitudini negative sono contagiose.

Ecco alcuni segnali d'allarme a cui prestare attenzione di un guru che

- manca di conoscenza
- non ha devozione al Dharma, al proprio guru o al sangha
- non ha una tradizione viva
- ti allontana da un ambiente virtuoso
- ha un corpo, una parola e una mente incontrollati
- è orgoglioso e ipocrita
- è piuttosto cattivo e crudele con gli altri
- non ha una percezione pura
- è giudicante
- è pignolo riguardo a cibo, bevande, oggetti e camere d'albergo
- non rispetta le regole del Buddha del Vinaya, del Bodhisattvayana e, naturalmente, del Vajrayana
- si loda in ogni suo discorso, anche se usa parole di umiltà
- denigra sottilmente gli altri
- non teme di sbagliare
- non ha il potere del perdono
- ha un senso di vergogna molto debole
- impartisce insegnamenti che non offrono alcun antidoto
- ha un programma egoistico
- è infastidito dalla tua disciplinata pratica del Dharma

Correlazioni dirette tra cattivi guru e i loro discepoli

- Se gli studenti frequentano guru con poca conoscenza, diventeranno apatici e ignoranti, anche se non sono eccessivamente coinvolti nelle attività ignoranti del guru.
- Se il guru è irascibile, gli studenti si agitano.
- Se il guru è lussurioso, gli studenti potrebbero avere facilmente rapporti sessuali.
- Se il guru è un accumulatore seriale, avaro e tirchio, gli studenti avranno un bagaglio eccessivo.
- Se il guru è distratto, gli studenti saranno privi di attenzione.
- Se il guru è vanitoso, gli studenti diventeranno egocentrici.
- Se il guru è orgoglioso, gli studenti avranno forti inclinazioni settarie.
- Un guru geloso produrrà studenti con una mentalità competitiva, da evitare come una pianta velenosa.
- Un guru privo di spirito di rinuncia produce studenti che si aggrappano a questa vita.
- Un guru che trasmette il concetto della visione del Buddha ma non crea le condizioni affinché i discepoli possano praticarla, in sostanza forma studenti simili a persone ricche, così avarie da non spendere nemmeno le proprie ricchezze per sé stesse.
- I guru che non hanno studiato ma non ammettono mai semplicemente "Non lo so", privano gli studenti delle giuste informazioni e della qualità dell'umiltà. Inoltre, alimentano un mondo di insicurezza.

- Un guru che non ha devozione verso il proprio guru o verso il Dharma farà svanire le benedizioni degli studenti come nebbia.
- Se un guru è eccessivamente permissivo, le attività virtuose degli studenti si affievoliranno lentamente e quelle non virtuose avranno modo di emergere.
- Se un guru non ama i rituali, come le offerte, gli studenti potrebbero perdere la propensione a farle.
- Se un guru impone un solo metodo, come la meditazione, gli studenti saranno privati di una ricchezza di strumenti utili.
- Se un guru non rispetta il sangha, gli studenti saranno inconsapevolmente influenzati da una comunità non virtuosa.
- Se un guru non dà valore alla pratica delle divinità, la porta verso la realizzazione spirituale per gli studenti sarà estremamente stretta.

LE SEI PARAMITA

L'atto di insegnare racchiude tutte e Sei le Paramita, se l'insegnante vi mette il cuore:

- Trasmettere il Dharma liberamente, con compassione e gentilezza e senza riserve, è la più suprema generosità.
- Insegnare senza il desiderio di nuocere agli altri, senza pregiudizi settari e senza contaminazioni come il tentativo di impressionare o convertire gli altri è la disciplina perfetta.
- Insegnare senza irritarsi per gli studenti lenti di comprendonio e senza sentirsi esausti per le circostanze o le condizioni di tempo è la pazienza perfetta.
- Provare gioia nell'insegnare argomenti come la vacuità, l'amore e la compassione è la diligenza perfetta.
- Non lasciarsi distrarre in generale o da motivazioni sbagliate o argomenti inappropriati durante l'insegnamento è meditazione.
- Sapere che l'intero atto di insegnare e ascoltare è come un sogno, un miraggio, è saggezza.

I QUATTRO ATTRIBUTI INDISPENSABILI DI UN BODHISATTVA

L'aspirante insegnante dovrebbe possedere quelli che il Buddha chiamava "i quattro attributi indispensabili di un bodhisattva", che il Buddha stesso insegnò ai bodhisattva:

- Generosità: Donare sempre, in un modo o nell'altro, doni materiali, spazio, tempo, protezione, informazioni. La qualità fondamentale dell'insegnante dovrebbe essere la generosità.
- Parole rassicuranti: Evitare un linguaggio aspro. Non denigrare mai i nuovi studenti per abitudini come non essere vegetariani ed evitare qualsiasi forma di giudizio.
- Guida precisa: Fornire una guida appropriata in base alle esigenze del discepolo e adattandosi alle sue capacità, alla sua costituzione e alla sua cultura. Procedere con cautela, senza spaventare gli studenti prescrivendo un ritiro di tre anni o un ngöndro mezz'ora dopo averli incontrati.
- Azione appropriata: Senza agire in conformità con l'insegnamento del Buddha sulla visione, la meditazione e l'azione, si perde di vista il punto. Se assecondate semplicemente i desideri e le voglie degli studenti, non state offrendo loro un percorso verso l'illuminazione, ma solo intrattenimento. Agire in conformità con ciò che viene insegnato, praticare ciò che viene predicato.